



SEDE
00187 ROMA
VIA LOMBARDIA 30
TEL. 06.420.35.91
FAX 06.484.704
e-mail: uilca@uilca.it
pagina web: www.uilca.it

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a Union Network International - UNI

Il Segretario Generale

Roma, 7 giugno 2011

Comunicato Stampa
del segretario generale Uilca Massimo Masi

La Uilca approva e sostiene la disdetta Uil dell'accordo confederale del 1993, considerandola inevitabile risposta a posizioni dell'Abi miopi e autoreferenziali rispetto alle richieste sindacali per il rinnovo del Contratto Nazionale

La disdetta dell'accordo confederale del 1993 da parte della Uil, come annunciato dal Segretario Generale Luigi Angeletti al Sole 24 Ore, trova una diretta motivazione nelle posizioni assunte dall'Abi in merito al riconoscimento degli aumenti economici, richiesti con la Piattaforma sindacale di rinnovo del Contratto Nazionale del credito.

La Uilca quindi approva e sostiene la decisione della Uil, ritenendola inevitabile di fronte al perseverare dell'Associazione Bancaria su posizioni miopi, il cui obiettivo è quello di mantenere in vita un modello del credito basato su logiche di profitto a breve termine, spesso rischiose, funzionali a inique distribuzioni della ricchezza prodotta nel settore, a favore di azionisti e top management.

La logica di riconoscere aumenti economici legati solo alla produttività, più volte ribadita dal presidente dell'Abi Giuseppe Mussari, intende svuotare il valore del salario contrattato a favore di logiche retributive variabili e premianti, spostando il livello della contrattazione solo a livello aziendale.

La Uilca ribadisce invece l'assoluta validità di un modello di contrattazione su due livelli, che riconosca il valore fondamentale di quella nazionale, come base su cui trovare soluzioni costruttive in ambito decentrato, in linea con quanto concordato con la riforma contrattuale del 2009, che, se valida in altri settori (82 contratti firmati, 80 anche dalla CGIL), può e deve trovare applicazione anche nel credito.

Perché i lavoratori del credito non devono avere incrementi salariali mentre il top management bancario sì?

Il settore bancario si è peraltro sempre distinto per lungimiranza, anticipando spesso soluzioni poi adottate a livello confederale, vedasi la durata triennale del Contratto Nazionale e la sottoscrizione di vari Protocolli sulle relazioni sindacali, che hanno

1



valorizzato principi di democrazia e rappresentatività sui luoghi di lavoro da sempre sostenuti dalla Uilca.

In questo senso il mondo del credito può rappresentare un riferimento anche in questa fase complessa, con iniziative che rispondano a esigenze di sviluppo e flessibilità, soprattutto in tema di occupazione, ma anche, eventualmente, a favore della clientela.

La Uilca non ha mai rifiutato il suo contributo di fronte a soluzioni di prospettiva, in particolare a favore dell'occupazione, come dimostrato con l'accordo sottoscritto in Intesa Sanpaolo, che prevede formule di ingresso diverse per neo assunti a tempo indeterminato.

Non a caso nella Piattaforma di rinnovo del Contratto si prevedono interventi che riprendono e implementano tale impostazione, con l'intento di creare nuova occupazione stabile, soprattutto a favore dei giovani. Proposte che hanno trovato la condivisione di tutte le sigle, Fisac Cgil compresa, dimostrando l'unità del primo tavolo di confronto del credito e la sua coesione nella ricerca di soluzioni positive per i lavoratori e nel fronteggiare un'Abi sempre più arroccata su posizioni di retroguardia e autoreferenziali.

Il segretario generale Uilca
Massimo Masi